

di una proposta della vostra Commissione, la quale menziona la legge del 26 gennaio 1865, unicamente per dire che per quest'anno si riscuoterà l'imposta sui fabbricati da quella legge stabilita. Quello che la Camera ora pone in discussione, è il merito della legge medesima, in quanto alla sua interpretazione, ed il merito del regolamento, per vedere se siasi fatta o no una interpretazione consentanea alla legge. In questo senso, o signori, la quistione può dirsi estranea all'odierna discussione, non perchè non abbia contatto colla legge presente, ma perchè non fa parte della legge stessa.

Io non nego che qualunque membro di questa Camera possa pigliare una iniziativa nella forma regolare per correggere o spiegare una legge precedente, per condannare una interpretazione, che un ministro ha fatto di una legge, ma questo deve farsi non per incidente ad occasione di un'altra legge, cosicchè dopo le dichiarazioni e le spiegazioni fatte, io prego la Camera a prendere in principale considerazione uno appunto degli ordini del giorno in cui si pone la quistione pregiudiziale.

**SINEO.** Dichiaro che, quantunque l'onorevole ministro abbia creduto di contrastare le mie parole circa le tendenze burocratiche, io le mantengo, e se il tempo della Camera non fosse così prezioso, come lo è attualmente, mi accingerei a dimostrare che molti regolamenti stanno in opposizione alle leggi; è a desiderarsi che la Camera respinga questo grave abuso (*Sì! sì!*), e spero che la coscienza dei miei colleghi contraddirà alle parole dell'onorevole ministro.

In quanto poi alla circostanza che alcuni dei nostri rispettabili colleghi abbiano creduto di opinare a danno dei contribuenti, anche più rigorosamente dei burocratici, questo è per parte di ciascuno di essi un giudizio individuale intorno al quale non ho nulla da dire. Ma il giudizio della Camera debbe essere rivolto a far rispettare il potere legislativo nelle leggi che sono sancite. Bisogna far sapere ai signori ministri che essi non hanno diritto di far delle leggi, nè di supplire al potere legislativo. (*Benissimo!*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** È stata domandata la chiusura.

**ALLIEVI.** Domando la parola contro la chiusura.

**MINERVINI.** Domando la parola contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Allievi contro la chiusura.

**ALLIEVI.** Fra i diversi ordini del giorno che sono stati presentati, avviene uno che mi parve fino a un certo punto rispondere meglio degli altri alla presente situazione della questione. Quest'ordine del giorno è quello dell'onorevole Peluso.

L'ordine del giorno dell'onorevole Peluso ammette che vi è una discordanza fra il regolamento e la legge; ma nello stesso tempo lascia al ministro di studiare quelle modificazioni del regolamento che lo mettano meglio in armonia colla legge medesima.

Io pregherei la Camera, pregherei l'onorevole ministro ad accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Peluso.

**PRESIDENTE.** Non è contro la chiusura che ella parla.

**ALLIEVI.** Se mi permette aggiungerò due sole osservazioni.

*Voci.* Ai voti! ai voti! (*Segni d'impazienza*)

**PRESIDENTE.** La Camera insiste perchè io ponga ai voti la chiusura della discussione, e mi pare che abbia ragione.

Pongo dunque ai voti la chiusura della discussione. (Fatta prova e controprova, la discussione è chiusa.)

L'ordine del giorno che deve essere posto ai voti prima di ogni altro è quello dell'onorevole Castiglia, il quale è così concepito:

« Lasciando integra la questione dell'interpretazione dell'articolo 2 della legge del 14 luglio 1864, la Camera passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo metto a partito.

(Non è approvato.)

Viene in seguito l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Peluso, il quale è in questi termini:

« La Camera, confidando nelle dichiarazioni del signor ministro che avrà cura di fare scomparire la contraddizione che appare tra l'articolo 2 della legge del 26 gennaio 1865, e gli articoli 14 e 15 del relativo regolamento sull'imposta dei fabbricati destinati alla manipolazione dei prodotti rurali, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo metto a partito.

(Non è approvato.)

Pongo ai voti l'ordine del giorno degli onorevoli Salaris e Nervo, a cui ha aderito l'onorevole Sineo:

« La Camera, considerando che la legge 26 gennaio 1865 contiene la disposizione proposta dal deputato Nervo; e confidando che il ministro delle finanze provvederà acciò l'imposta sui fabbricati venga riscossa in conformità di quella disposizione, passa all'ordine del giorno. »

Domando prima se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Ora pongo ai voti l'articolo 2 della legge.

« L'imposta fondiaria sui fabbricati continuerà ad essere regolata dalla legge 26 gennaio 1865, numero 2136: l'aliquota sarà quella fissata colla legge 11 marzo 1865, numero 2272. »

(È approvato.)

« Art. 3. La legge 14 luglio 1864, numero 1830 che